

Gazzetta del Sud 20 Gennaio 2009

Estorsione a cantiere. Patteggia la pena di due anni e otto mesi

Ha patteggiato ieri due anni e 8 mesi (pena interamente indultata) davanti al gup Maria Angela Nastasi, Domenico Arrigo, 51 anni, che rispondeva di estorsione consumata, originariamente aggravata dall'appartenenza all'associazione mafiosa.

L'accusa era rappresentata in udienza dal pm Angelo Cavallo, mentre l'uomo è stato assistito dall'avvocato Massimo Marchese.

Si tratta di un'estorsione molto particolare, visto che l'uomo tra il novembre del 2002 e i primi mesi del 2003 prese di mira un'impresa che stava eseguendo lavori per conto del Genio civile in un cantiere di Tremonti, si presentò al titolare e lo minacciò pesantemente, riuscendo a farsi assumere con una serie di "pressioni".

Il giorno dopo "l'assunzione" però l'Arrigo fece scattare la malattia, e oltre a percepire il compenso per il "lavoro" si beccò anche l'indennità di malattia da parte dell'Inps.

Il cantiere di Tremonti in quel periodo subì una serie di furti e danneggiamenti, tra cui la sottrazione di un gruppo elettrogeno e il tentativo di rubare un camion Fiat "Leoncino", oltre ad una serie di furti nelle abitazioni degli operai.

Nel corso di questa escalation di intimidazioni una mattina si presentò Arrigo, che prese di petto il capocantiere e lo minacciò pesantemente, spiegando che se non veniva assunto le intimidazioni e i furti sarebbero continuati. Questa "proposta" di assunzione andò avanti per quattro giorni fin quando l'imprenditore edile titolare del cantiere fu costretto a metterlo a libro paga.

Subito dopo l'altra trovata: Arrigo si diede malato per tutto il periodo programmato dell'assunzione, percependo così anche la relativa indennità.

L'esborso totale della paga per il "lavoro" prestato fu secondo il capo d'imputazione di ben 10.500 euro, ma a questo bisogna aggiungere l'indennità di malattia.

Originariamente all'Arrigo veniva contestata anche l'aggravante ex art. 7, vale a dire l'essersi avvalso del condizionamento dell'associazione mafiosa che operava nella zona di Tremonti.

La vicenda venne a galla nel corso di un'inchiesta gestita dal sostituto procuratore della direzione distrettuale antimafia Fabio D'Anna, che monitorò una serie di cantieri edili della zona sud e le relative pressioni che con preoccupante regolarità ricevevano in quel periodo.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS